Anno XXII — Giovedì 16 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 40

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA PARTE DEI RICCHI

Giacchè siamo in *quaresima*, anche noi vogliamo qui fare il nostro *memento*, e questa volta per *i ricchi*. Ce ne porge nel nostro invernale e molto cattaroso ritiro, l'occasione quello che leggiamo del trionfo ottenuto a *Reggio d'Emilia* dall' Opera musicale del giovane e molto ricco Franchetti, intitolata *Asrael*. Abbiamo letto grandi elogi di questo lavoro del Franchetti in quasi tutti i giornali, cosicchè non possiamo a meno di farcene l'eco noi pure. Vogliamo ammettere, che l' essere il Franchetti........ quello che è, abbia la sua parte contribuito all' unanimità degli elogi; ma non può essere nato però un tanto accordo senza che in quell' Opera vi sia del merito reale ed anche una bella promessa per l'avvenire.

Noi ci rallegriamo quindi, che sia appunto un ricco che ottenne un sì bel trionfo nell'arte musicale, non solo per lui stesso, ma anche perchè l' esempio valga per altri, che possano trovarsi in condizioni simili.

Chi è ricco per virtù di quelli che lo fecero tale ha degli obblighi verso i suoi antenati e verso la Società. L'eredità della ricchezza si paga appunto verso la Società col mettere sè stessi e la propria ricchezza al servigio della medesima, sia col precellere nell'arte, nelle lettere, nelle scienze, sia col farsi strumento e parte di ogni progresso economico e civile, sia col servire il Paese in tutto quello per cui ha potuto rendersi capace. Occorre insomma, che la ricchezza crei davvero l' aristocrazia del merito.

Ricordiamo di avere una volta letto in quel giornale, di cui si celebrò meritamente lo scorso anno il centenario, del *Times*, un articolo sui vantaggi che aveva per l' Inghilterra l' *aristocrazia del possesso*; ed era di potere nella sua piena indipendenza rendere dei grandi servigi al Paese, di quei servigi cui render non poteva chi doveva impiegarsi tutto nel lavoro per vivere; od anche dovea creare la ricchezza coll' attendere alle industrie ed al commercio.

Tutto questo poteva dirlo il giornale inglese, perchè parlava di un paese, dove nessuno si vanterebbe del suo nome di *lord* e dell'ereditata ricchezza, se non avesse procurato di educarsi a fare il debito suo, giovando al proprio paese.

È proprio questa la vera democrazia dell'aristocrazia; la quale gioverà non soltanto al suo paese, ma anche a sè stessa, se saprà fare suo scopo costante ogni modo di servire il proprio Paese e di contribuire alla sua civiltà ed al suo progresso.

Ci sono di quelli, che avendo goduto in vita dell'ereditata ricchezza, fanno dei lasciti benefici per le generazioni venture. Di ciò vanno certamente lodati, e fanno bene quei paesi, che godono quel beneficio, a rammemorarli ogni anno, cosicchè essi possano trovare molti imitatori nell'accrescere così il patrimonio sociale del povero. Ma comunque sieno lodevoli quelli che fanno simili legati, essi non bastano; poichè possono parere soltanto un modo di voler godere della propria ricchezza nell'atto di doverla lasciare morendo.

Al ricco per eredità oggidì si chiede dell'altro come titolo vero per poter godere la sua ricchezza. Egli non deve essere, e non può nemmeno esserlo più, un ricco ozioso, ma esser deve invece operoso, non deve credere di essere rispettato anche se è ignorante, ma deve poter dimostrare colle opere sue, che invece è istrutto, deve fare al suo Paese quei servigi cui non può rendere chi è povero, o non lo essendo vuole giovare a sè ed agli altri colla sua operosità produttiva.

Egli deve cercar di migliorare attorno a sè l'ambiente, tanto il materiale, come il morale. Se ha delle terre deve occuparsi dei miglioramenti agrarii e sociali de' suoi socii d' industria. Il precetto cristiano dell'amore del Prossimo deve osservarlo nella più larga misura possibile attorno a sè e fin dove giungano le sue facoltà.

Ora più che mai l'Italia ha bisogno d'una costante e valida cooperazione della aristocrazia del possesso, che deve mettersi in prima linea in molte cose. Non basta avere in qualsiasi modo servito la Patria, contribuendo a darle l'esistenza indipendente. Conviene lavorare tutti a rinnovarla ed a rimetterla in quell'alto posto ch'ebbe dalla natura e si riflettè altre volte nella storia del mondo. Ognuno deve avere piena coscienza del suo dovere e considerare sè stesso anche come semplice individuo, quale un elemento necessario per la futura grandezza della Patria.

Lo studio ed il lavoro spontaneo di quelli che per l'ereditata ricchezza possono più degli altri, saranno per i ricchi non solo un modo di rendersi onorati presso i contemporanei e chiamati a servire il proprio Paese nei più alti gradi, ma anche il più bel lascito che essi potranno fare ai proprii figli, nei quali pure si vorranno onorare i genitori.

Inalzarsi coll'educare sè stessi ad opere belle e buone e col rendere dei servigi al proprio Paese, ecco i titoli della nuova nobiltà, riconosciuti da tutti, non essendo un privilegio di nessuno.

P. V.

Le gioie dei protezionisti

I protezionisti, il di cui ideale è il ritorno ai metodi medievali e che considerano il commercio cogli altri paesi come un danno per sè, sono prossimi a cantare il loro *Te Deum* per la vittoria ottenuta contro i liberi scambisti. È tolta al loro sistema perfino quella attenuante dei trattati di commercio, che colla loro mutabilità rendevano oscillanti gl' interessi delle industrie, le quali non si sapeva più fino a quando avrebbero potuto vivere. La muraglia cinese dei veri dazii proibitivi sta per innalzarsi intanto tra la Francia e l' Italia, per dove saranno oramai inutili anche le ferrovie, che attraversano sotterraneamente le Alpi. La guerra delle tariffe tra la Francia e l' Italia è intimata. Al di là del Mondenisio dicono, che possono fare a meno non solo del nostro bestiame, ma anche del nostro vino, a cui essi sapevano dare un valore grande per sè. E così ogni altro scambio di prodotti fra i due paesi sarà ridotto a poca cosa. Qualcosa di simile, visto il vantaggio che se n' è ottenuto, si farà cogli altri paesi.

Intanto abbiamo cominciato a porre il dazio di entrata di 5 lire al quintale sulla introduzione del grano degli altri. Così i possidenti non temeranno più la concorrenza dei grani dell'America e dell'Asia ed abbandoneranno ogni idea di occuparsi dei miglioramenti della loro industria, c' e era cominciata a penetrare tra essi. C' è già chi dice, che è una stoltezza il lasciar penetrare tra noi il cotone americano, mentre abbiamo fatto prova di poterlo coltivare in Italia. Nè pensi più l'Australia ad allevare ne' suoi vasti pascoli le sue pecore per venderci la lana, mentre noi potremo dare alle nostre i pascoli sulle terre abbandonate dai nostri agricoltori.

A che ci vengono a dire, che l'Italia, per accrescere i suoi commerci e la navigazione con essi, deve approfittare della sua posizione marittima? Che bisogno abbiamo noi di bastimenti a vapore e di spiegare la nostra bandiera in altri mari, se abbiamo tutto in casa quello che ci occorre per nostro uso sotto la bandiera del protezionismo? Avanti dunque colla guerra delle tariffe sulla via dell' indipendenza nazionale in fatto di commercio!

Per fare eco alla allegria, che si manifesta nel campo protezionista notiamo anche questo fatto, che uno dei nostri giornali specialisti, che lascia fare del protezionismo ad uno di Lonigo, porta in un articolo di questi una scoperta straordinaria; cioè, che causa la libertà del commercio dei grani nell' Inghilterra, questa fu privata di milioni d' Irlandesi che emigrarono!

Quel signore di Lonigo sarà forse nato dopo; ma pure, se si fosse informato, saprebbe che una delle cause per le quali Peel acconsentì a Cobden, a Bright ed agli altri la libertà del commercio dei grani, si fu la fame, per la malattia delle patate, la morla e l'eccessiva emigrazione degl' Irlandesi, ridotti in poco tempo alla metà di quelli di prima, sebbene dopo colla libertà, che dava loro il pane, si sieno tornati ad accrescere.

Ma qui non vogliamo disturbare le gioie dei protezionisti vittoriosi, che vedono trionfare la loro dottrina dell'isolamento colla guerra delle tariffe!

LA RELAZIONE SULLA LEVA

Il generale Federico Torre pubblicò la Relazione sulla leva dei nati del 1886 e sulle vicende del regio esercito dal primo luglio 1886 al 30 giugno 1887 Ne stralciamo alcuni dati:

Il 30 giugno 1887 erano ascritti nei ruoli militari del regno uomini 2,596,530, cioè 889,462 nei ruoli dell'esercito permanente: 298,588 in quelli della milizia mobile e 1,408,480 in quelli della milizia territoriale. A questi andavano aggiunti 2266 ufficiali in posizione di servizio ausiliario e 3869 di riserva.

17,998 erano gli ufficiali dell'esercito permanente.

Degli 871,464 uomini di truppa erano:

Sott' ufficiali 25,792, caporali 92,146, soldati 753,526.

Ecco le cifre della milizia mobile e della milizia speciale dell' isola di Sardegna:

Ufficiali 2914, truppa: fanteria di linea e bersaglieri 247,164; alpini 19,449; cavalleria (milizia speciale dell'Isola di Sardegna) 409; artiglieria 17,702; genio 4813; carabinieri reali 160; compagnie di sanità 4595; compagnie di sussistenza 1382. Totale 298.588.

Dei 295,674 uomini di truppa della milizia mobile e della milizia speciale dell' Isola di Sardegna il 30 giugno 1887 erano:

Sott' ufficiali 5507, caporali 24,475, soldati 265,692.

Il 30 giugno 1887 la milizia territoriale del regno era composta, come già si disse, di 1,408,480 uomini, cioè:

Ufficiali 5,380, truppa 1,403,090.

Circa alle operazioni della leva, la relazione dà le seguenti notizie:

L'estrazione a sorte dei numeri per gli inscritti di questa leva ebbe principio il 10 giugno e terminò il 10 luglio, secondo che era stato ordinato dal ministro della guerra. Gli inscritti della leva sui giovani nati nel 1866 risultarono 358,064; in questa leva quindi furono 13,543 in più della leva precedente sui nati nel 1865.

I giovani che sia dai singoli Consigli di leva, sia da distretti militari, sia dai corpi cui erano stati assegnati non vennero giudicati idonei al servizio militare furono 72,875, in ragione cioè del 20,35 per cento sul numero totale dei 358,064 inscritti sulle liste d' estrazione.

Le dieci provincie che ebbero maggior numero di riformati sia per deficienza di statura, sia per malattie ed imperfezioni furono: Sondrio — Brescia — Cagliari — Reggio Calabria — Bergamo — Catanzaro — Sassari — Firenze — Caltanissetta — Ferrara.

Le dieci provincie invece che ne ebbero minor numero furono:

Treviso — Massa Carrara — Lucca — Ravenna — Rovigo — Porto Maurizio — Bologna — Forlì — *Udine* — Genova.

Gli uomini della classe 1866 che venuti sotto le armi vennero sottoposti a rassegna speciale sia dai distretti militari, sia da corpi diversi furono 9075.

Furono 89,709 gli inscritti che riconosciuti abili vennero esonerati dal servizio di prima e seconda categoria ed assegnati alla terza.

Provincie che ebbero maggior numero di esentati:

Rovigo — Lucca — Forlì — Aquila — Porto Maurizio — Ravenna — Pesaro — Vicenza — Belluno — Modena.

Minor numero le seguenti:

Reggio Calabria — Cagliari — Sas-

---

3 **APPENDICE**

WAGNERIANA

(Franco Escher).

Qualunque sia la sorte che alla sua scuola possa riserbare il futuro, non è da dubitare che le cognizioni sue nell'armonia condurranno i compositori tosto o tardi ad un trattamento orchestrale più conforme alla natura del soggetto, più eloquente e più severo, che per lo innanzi, e d'altra parte ad una scelta di testi, il contenuto dei quali offra un interesse serio e duraturo, e la cui poesia contenga un' attraenza indipendente dai ritmi nei quali essa s'aggira.

Tostochè si tratta di procurare alla musica l'occasione di spiegare i suoi mezzi per l'espressione delle passioni mediante una situazione drammatica; al cospetto delle inesorabili e meschine mutilazioni e composizioni, delle più belle tragedie d' ogni letteratura in scene e versi deplorabili; non si può sentire che la più viva soddisfazione, se ci appare una speranza che un giorno spariranno del tutto e per sempre, tutte codeste insopportabili inverosimiglianze, queste rime ridicole, questi goffi mezzi, queste escrescenze di fantasia che da sì gran lungo tempo sembravano abbastanza buone per servire di materiale ai più grandi genii musicali.

Non è ancora venuto il tempo che i maestri compositori respingano dei testi, simili a quelli che Voltaire torturava col sanguinoso dileggio nel suo sì sovente replicato e spiritoso detto: « Ciò che è troppo assurdo per esser detto viene cantato. »

Wagner ha fatto un passo avanti ed un passo notevole; giacchè staccò interamente il melodramma dalle convenzioni rossiniane, e l'ha portato a spaziare in un campo più largo, più arioso. Non è un passo definitivo, ma solo un avvicinamento alla meta, cui noi guardiamo intensamente. In una raccolta di lettere fatta da Francesco Florimo, mi cadde sott' occhio la seguente che in parte trascrivo; essa è diretta al suo beniamino, al corvo bianco d' Italia, come solea chiamare Wagner il nostro Arrigo Boito, autore di uno dei più grandi lavori musicali: il *Mefistofele*. Esso è traduttore di diverse opere di Wagner in poesia italiana, noto librettista per la *Gioconda* di Ponchielli ed ora pell'*Otello* di Verdi. Ecco ciò che il grande riformatore scriveva al Boito: « Un anelito secreto ci avverte che noi non possediamo l'intero essere dell'arte, una voce intima ci dice, che l'opera d'arte, vuole finalmente diventare un fatto completo che appaghi anche il senso, che scuota tutte le fibre dell' uomo, che lo invada come un torrente di gioia. E' manifesto che dal grembo delle madri germaniche nacquero sublimi genii al mondo, ma resta ancora a vedere se le facoltà intuitive del popolo tedesco sieno degne delle opere di questi nobili nati da queste elette madri. Forse è necessario un nuovo connubio del genio dei popoli, ed in tal caso a noi Tedeschi non potrebbe sorridere una più bella scelta d'amore, che quella che accopiasse il genio d' Italia col genio di Germania. »

Wagner è nato a Lipsia; sulla casa dove nacque, posta in via Brühl n. 88, leggesi la seguente iscrizione:

In diesem Hause
ward geboren
Richard Wagner
am 22 mai 1813

(In questa casa nacque R. W. il 22 maggio 1813).

Wagner possedeva un villino che lo chiamò « Wahnfried » che suona in italiano « Pace dell' immaginazione ». La facciata di questo villino è adorna di un affresco del celebre Roberto Kranze che rappresenta « l' Opera d' arte dell' avvenire », composizione di un gran pregio artistico, raffigurata dal Dio Wotan, la Tragedia, la Musica e Siffredo. La prima è il ritratto del cantante Schorr pel quale fu scritto *L' anello del Nibelungo*, la seconda ci dà l' effigie della Schroeder Deorient, celebrità del secolo presente e per la quale Wagner sentiva sconfinata ammirazione, la terza è il ritratto della moglie di Wagner (Cosima Liszt), e l' ultimo è l' imagine del figliuol suo Siffredo. Sotto questo bellissimo dipinto leggonsi, in oro, le seguenti parole:

Hier wo mein . . . . sei dieses Haus
Wahnfried
Frieden fand . . . . von mir benannt

(Qui dove trovò pace la mia immaginazione, sia da me chiamata questa casa « Pace dell' immaginazione »).

Gli educatori di Wagner furono: la vita, l' arte e se stesso. Oltre l' esser sommo musicista fu del pari grande poeta e come tale lo ammiriamo nei suoi melodrammi: *Rienzi*, *Vascello Fantasma*, *Tannhäuser*, *Lohengrin*, *Tristano e Isolda*, *Cantori di Normberga* e nell' *Anello del Nibelungo*, che comprende in se quattro opere cioè: *Oro del Reno*, *Walküre*, *Siffredo* e *Crepuscolo degli Dei*. L' ultimo suo lavoro è il *Parsifal* che fu parte studiato ed elaborato, a Napoli, nel breve soggiorno del maestro in quella città. Suo grande amico e protettore fu Lodovico II Re di Baviera (Ludovicus II Rex Bavariae) e non già Luigi, come erroneamente viene chiamato, il quale sacrificò gran parte della sua sostanza, se non tutta, per assistere il maestro nei momenti più difficili di sue intraprese.

Edificò un teatro apposito a Bayreuth per la rappresentazione dell'*Anello del Nibelungo*, dramma tratto dalla mitologia alemanna, che ha per base i racconti scandinavi e norvegesi, come pure gesta e canti d'eroi, che trovansi tutt' ora nei vecchi Edda (codice religioso degli antichi Scandinavi).

Wagner morì a Venezia il 13 gennaio 1883; la sua salma fu trasportata con treno separato nella sua Villa (Wahnfried) a Bayreuth in Baviera, ed ivi fu posta a riposare nel sonno eterno della tomba.

Ora chiudo questi miei brevi cenni colle testuali parole del Mastrigli:

« L' uomo ora non è più, ma l'artista vive sempre nei monumenti imperituri inalzati colla potenza del suo genio.

« Riccardo Wagner vivrà accanto a Bach, a Gluck, a Beethowen; ed il ricordo di lui sarà oggetto perenne di ammirazione per le generazioni future, le quali nella grandezza delle loro aspirazioni saranno guidate dall' ideale, cui egli consacrò tutta la sua vita d'artista. »

FINE.

sari — Sondrio — Catania — Girgenti — Livorno — Messina — Napoli — Campobasso.

Gli inscritti che da questa leva sui nati nel 1866 furono rimandati alla prossima sui nati nel 1867 furono 76,560.

Il 30 giugno 1887 rimanevano 1199 studenti ritardatari i quali non avevano ancor prestato il servizio militare.

Nella leva su questa classe 1866 furono 11,529 gli inscritti che vennero dichiarati renitenti. Costoro sono nella proporzione del 3,22 per cento sul numero totale dei 358,064 inscritti sulle liste di estrazione.

Provincie nelle quali fu maggiore il numero dei renitenti:

Napoli — Genova — Cosenza — Messina — Salerno — Potenza — Belluno — Como — Campobasso — Palermo.

Minore in quelle di:

Siena — Firenze — Arezzo — Ferrara — Bologna — Ravenna — Forlì — Rovigo — Perugia — Pisa.

Non si ebbero renitenti nei circondari di:

Forlì — Imola — Lodi — Rocca S. Casciano — S. Miniato — Volterra.

Il contingente di prima categoria, che secondo la legge del 4 luglio 1886 doveva somministrare la leva militare sui giovani nati nel 1866, era di 82 mila uomini. Però al termine delle operazioni tutte della leva stessa si verificò una deficienza di 2222 uomini sicchè non si poterono ottenerne che 79,778.

Gli inscritti di prima, seconda e terza categoria furono complessivamente 191,893.

Di questi sapevano leggere e scrivere 101,967 nella proporzione del 53,14 per cento; sapevano soltanto leggere 4,693 nella proporzione dal 2,44 per cento; non sapevano nè leggere, nè scrivere 85,233 nella proporzione del 44,42 per cento.

Gli inscritti sottoposti a misura in questa leva furono 334,146; tra questi ve ne furono 59 che non raggiunsero neppure la misura di m. 1,25; mentre la statura minima stabilita dalla legge è di m. 1,55.

La provincia di Vicenza ebbe maggior numero d' inscritti di statura inferiore a metri 1,25: la massima statura in questa leva si verificò in un giovane del circondario di Firenze, il quale fu trovato alto m. 1,96.

Provincie in cui si ebbero inscritti di statura inferiore a quella minima stabilita dalla legge, cioè di m. 1,55: Cagliari — Reggio di Calabria — Catanzaro — Caltanissetta — Potenza — Girgenti — Benevento — Cosenza — Campobasso — Teramo.

Provincie che ebbero maggior numero di inscritti di alta statura, cioè di m. 1,75 in su: *Udine* — Lucca — Vicenza — Livorno — Firenze — Venezia — Treviso — Verona — Padova — Pisa.

IL DISCORSO DI FLOURENS

Il ministro francese degli esteri, Flourens, candidato alla deputazione del dipartimento delle Basse Alpi, rispondendo al sindaco di Briancon che lo felicitò dei suoi successi diplomatici, disse che il merito apparteneva al paese intero, poichè si senti all'altro lato della frontiera che nel cuore del ministro degli esteri batteva il cuore di Francia.

E' a tali sentimenti patriottici, egli disse, ed alla nostra devozione alle libere istituzioni che dovrebbero attribuirsi i nostri successi militari su la frontiera attaccata. Questi sentimenti mi condussero fra voi e mi determinarono ad entrare nel dipartimento delle Basse Alpi della frontiera italiana per venire prima a Briancon sentinella avanzata alla nostra frontiera. (Applausi).

Rispondendo alle allusioni sul progetto per aumentare la forza difensiva di Briancon, Flourens disse come francese e come patriotta, dovette già occuparsi di tali progetti e continuerebbe ad interessarsene.

Flourens, parlando dopo il secondo *punch* offertogli dal municipio dinanzi ai sindaci e ai delegati dei vari Comuni, li ringraziò dei sentimenti patriottici di Briancon. Disse che la sua elezione gli darà forza seria, perchè in paese il suffragio universale, necessario per coloro che partecipano alla direzione degli affari si appoggia al consenso delle popolazioni. Nessuno consenso avrà più felice effetto, non solo pel dipartimento, ma ancora per la Repubblica e per la Francia.

Flourens sogginnse: Voglio spiegarvi le ragioni che mi decisero di porre a mantenere fra voi la mia candidatura. Fra le difficoltà che attraversiamo essa non deve essere discussa. Voi comprenderete questo sentimento e l'appoggerete. (Applausi).

Flourens lasciò Briancon diretto per Embrun.

Flourens arrivato a Modane col suo seguito, il direttore della Dogana italiana dissegli avere ordine di non visitargli i bagagli.

A Bardonecchia il conte Thienn Hohenstein, sotto-prefetto di Susa lo salutò a nome del Governo.

A Oulx (territorio italiano) lasciò il treno facendovi colazione ed offrendo il caffè al sotto-prefetto, poscia la comitiva prese posto in tre carrozze che rimontarono la Valle della Dora.

A Cesanne il sotto-prefetto si congedò, e la comitiva montò allora in slitte procedendo fra vere muraglie di neve.

A un certo punto la slitta ministeriale ribaltò, rovesciando i viaggiatori vicino a un precipizio senza che avvenisse loro alcun male.

A Monginevra gli abitanti aspettavano il ministro, così pure alla Vachette ed a Briançon.

Il ministro si recò all' *Hôtel de la Paix* e la sera andò al *Mairie* ad assistere al *punch* di cinquanta invitati.

Ecco i commenti della *Riforma* al discorso di Flourens.

L' ufficiosa *Riforma* reca un articolo a proposito del discorso pronunziato da Flourens a Briançon. Essa comincia col dire che crede inesatto il sunto telegrafico, tanto più considerando la solita correttezza di Flourens, e soggiunge:

« Un ministro degli esteri non adopera tale linguaggio che quando sa che ne deve seguire un altro, che ora non è certo indicato dall'indole dei rapporti esistenti tra la Francia e l'Italia, nè dalla situazione generale europea.

« Flourens non può aver voluto mancare alle forme della diplomazia e della buona società, nè attraversare il territorio italiano, dove fu accolto come ospite, soltanto per dare maggior carattere alla provocazione nel discorso attribuitogli ».

La *Riforma* dice di « aver sempre creduto il Governo francese estraneo al linguaggio inqualificabile di una parte della stampa francese contro l'Italia. Se il discorso attribuito a Flourens fosse letteralmente vero, dovremmo credere che il Governo francese non eserciti la parte di moderatore verso l'esaltata opinione pubblica del suo paese, ma quella di agitatore.

« Non potendo ciò avere uno scopo difensivo, nè offensivo, il discorso di Flourens sarebbe platonicamente bellicoso; gli effetti suoi sarebbero senza una soluzione di guerra, ma dannosi parimenti, peggiorando i rapporti tra i due paesi. »

L'ITALIA IN AFRICA

I nostri alleati — Movimenti di Ras Alula — I pozzi di Saati — Promozione di Ras Alula — Scontri insignificanti.

Roma 15. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Giunsero al comando gli inviati delle tribù di Assus e Gheleb dell'altipiano dei Mensa, dichiarandosi amici e disposti a sottomettersi all'Italia.

Si dice che Ras Alula sia sceso momentaneamente a Ghinda portando pochi rinforzi. Egli è ripartito subito per l'Asmara.

A Saati si eseguiscono importanti lavori. I pozzi Northon, scavati a Saati, danno circa 60 tonnellate d'acqua al giorno.

E' probabile che si costituiscano serbatoi permanenti, coperti.

— Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Si dice che nell'ultimo consiglio dei ras ad Adua, il Negus Neghest Giovanni abbia nominato il ras Alula Negus dell' Hamasen.

Ebbe luogo presso Ghinda qualche insignificante scontro fra le truppe di ras Alula e gli abitanti aiutati dagli esploratori di Debeb.

L'avanzamento della brigata Genè si deve a ragioni igieniche.

Situazione invariata - Un mercato d'animali.

Massaua 15. La situazione è invariata. E' difficile calcolare il numero dei soldati di presidio a Ghinda sulle relazioni degli informatori, causa il continuo andirivieni dei soldati di ras Alula tra Ghinda e l'Asmara.

Il Negus tiene ancora il suo campo ad Adifalas ed abita ad Adua.

Avendo anche le tribù d'Afus e Gumkod, recentemente diventate nostre amiche, offerto al comando il loro bestiame, si fissò un altro giorno per il mercato.

Il commercio dei tessuti di cotone italiani in Costantinopoli

Da pochi anni l' Italia ha fatto notevoli progressi nell' industria dei tessuti di cotone, e quasi può dirsi che essa siasi resa indipendente dall'estero per tali articoli.

Egli è però indubitato che trovasi ancor lontana dal potere effettuare l'esportazione dei suoi prodotti, non già perchè inferiori a quelli di altri centri manifatturieri, ma per i suoi prezzi.

Su tale proposito la Camera di commercio italiana in Costantinopoli che vigila accuratamente sui nostri interessi commerciali nell'impero ottomano, fa sapere agli industriali italiani, che i nostri tessuti di cotone potrebbero giungere ad avere in Oriente buone piazze consumatrici. Per ottenere tale scopo, devono i nostri industriali procurare di offrire i loro prodotti agli stessi prezzi domandati dai manifatturieri inglesi e svizzeri.

Il segreto della preferenza data sin ora ai tessuti inglesi e svizzeri, sta appunto in ciò, che essi li offrono a prezzi bassissimi e presentano sui mercati articoli che sono di una apparenza eccedente, ma mancanti di sostanza. L'articolo italiano invece è puro e non si è ancora ricorso alla confezionatura colla fecola di patate simili, mercè cui si mira, oltre al far credere la merce più pesante, al darle un'apparenza migliore. Il genere di tessuto di cotone italiano che più facilmente di ogni altro potrebbe avere successo in Oriente, si è il tessuto di cotone tinto, conosciuto in Italia col nome di Magador, Caroline, bordati, caffè, ecc.

Ma la Francia, come nel resto, fa anche a questo articolo una seria concorrenza all'Italia ed offre la sua tela di Vichy col 5 a 8 0[0 a miglior mercato, presentando un articolo meglio confezionato e perciò di miglior apparenza e tasto.

I produttori italiani di tale articolo devono dunque cercare su questo articolo di uniformarsi ai gusti del paese, imitando i colori e i disegni e dando all'articolo l'apparecchiatura voluta. — Difatti parecchie centinaia di pacchi di cotone colorato italiane spedite da una Casa di Milano e consegnate a Costantinopoli a due buone Case della piazza ebbero uno smercio immediato. Le cotonate spedite erano del genere di un buon Watter n. 4 14.

Armamento dei forti di Genova

Genova 14. Qui si continua febbrilmente nei preparativi di precauzione. Si lavora a fornire i forti di tutto l'occorrente, oltre che a costruire nuove batterie prospicienti il mare, sulle alture alle spalle della città. Il lavoro è continuato di notte colla luce elettrica.

Assicurasi che sono stati dati gli ordini per mobilizzare, appena se ne presenti il bisogno, il 14° reggimento artiglieria qui di stanza.

Una commissione governativa ha fatto una nuova visita ai vapori della nostre Società di Navigazione, ne ha rilevati i piani ed ha già preso le necessarie disposizioni per trasformarli il più prontamente possibile in incrociatori armati.

Sono pure stati dati gli ordini necessari per l' istituzione di fari elettrici di forza intensissima sul promontorio di Portofino, sul capo Mele, sulla Maddalena e sulla Sardegna, per sorvegliare l'entrata del nostro golfo.

La Porta s'allarma

Scrivono da Costantinopoli alla *N. F. Presse* che gli armamenti russi nei porti del Mar Nero incominciano ad attirare l'attenzione della Sublime Porta.

Accordi militari austro-germanici

I giornali di Berlino riproducono questa nota, apparsa nel *Corriere Renano*:

« Alcuni giornali dissero in questi ultimi giorni che il quartiermastro generale conte Waldersee fu designato per essere messo alla testa dello stato maggiore austriaco, sotto gli ordini dell' arciduca Alberto. Ci si scrive da Berlino che questa notizia si fonda sopra un errore. Se una guerra scoppia fra la Germania unita all'Austria contro alla Russia, l'alta direzione dello stato maggiore austriaco resterà affidato all' arciduca Alberto, i cui talenti militari sono eminenti, ma che, certo terrebbe conto dei consigli e delle indicazioni del maresciallo de Moltke. Ciò che è vero è che il generale conte De Waldersee prese parte a dei consigli tenuti dallo stato maggiore austriaco, sotto la presidenza dell' arciduca Alberto, e che gli sottopose un piano di campagna elaborato dal capo del grande stato maggiore prussiano. Inoltre le due Potenze sono d'accordo che, in caso di guerra, degli ufficiali superiori austriaci saranno addetti al quartiere generale dell' esercito tedesco, e che degli ufficiali superiori tedeschi saranno addetti al quartiere generale austriaco. »

Il discorso di Bismarck

Il discorso del principe di Bismarck fu spedito da Berlino lo stesso giorno in cui fu pronunciato, e in estratto e per intero, con 1218 telegrammi, comprendenti un totale di 194,296 parole, a 326 destinazioni diverse, in Germania e all' estero sino nelle regioni più lontane del globo.

Il discorso contiene in tutto 10,997 parole. Una parte dei telegrammi spediti erano in lingua estera.

Per accelerare il servizio di spedizione dei telegrammi, 235 impiegati lavorarono giorno e notte su 222 apparecchi.

A questo lavoro convien aggiungere quello risultante da un gran numero di telegrammi di ringraziamento, di felicitazione e di adesione indirizzati da ogni parte al principe di Bismarck, a parecchi dei quali egli rispose immediatamente.

Una lettera di Cassagnac

Paul de Cassagnac pubblica nel giornale l'*Autorité* una lettera da lui diretta al principe Gerolamo Bonaparte, nella quale si rimprovera al principe stesso di permettere che il figlio Luigi continui a prestar servizio nell' esercito italiano, mentre potrebbe darsi il caso che egli dovesse combattere contro la Francia.

IL MINISTERO

La crisi ministeriale sembra scongiurata.

E' certa solo la dimissione dell'onor. Coppino.

Il *Popolo Romano* annunziò, che in seguito alla promulgazione della legge sui ministri, tutti i ministri misero i loro portafogli a disposizione di Crispi; la notizia non venne però confermata.

Una correzione che dà da pensare

La *Gazzetta d' Emilia* dice che si commenta molto una correzione fatta dalla *Norddeutsche* al testo ufficiale del discorso di Bismarck.

Il testo primitivo diceva:

« Ed ecco perchè spero che voi approverete la pubblicazione del trattato benchè il pericolo d'una guerra non sia imminente. »

Invece, secondo il testo ufficiale riveduto e corretto, il Principe Bismarck avrebbe detto:

« Quindi approverete la politica di S. M. l' Imperatore, che ha conchiuso il trattato, *benchè esso accresca la possibilità di una guerra.* »

Il principe imperiale

San Remo 15. Lo stato del principe imperiale è abbastanza soddisfacente.

Egli ha dormito la notte con delle interruzioni; verso il mattino dormì bene.

Il paziente è libero di febbre.

Il suo polso ha regolarmente 64 battute al minuto.

Ieri a sera mangiò con grande appetito alcuni *sandwichs*.

Se l' escrescenza sia divenuta più grande o più piccola, causa l'operazione, non si può stabilire attualmente, perchè dopo eseguita la tracheotomia non si è più esaminata la laringe.

CRONACA
Urbana e Provinciale

MEMENTO

Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.7	744.8	741.0	739.2
Umidità relativa	87	73	83	84
Stato del cielo	cop.	piov.	cop.	piov.
Acqua cad.	m 14.0	0.2	12.2	33.0
Vento direz.	E	E	NE	E
Vento vel. k.	7	9	9	10
Term. cent.	9.7	9 2	8.1	5.5

Temperatura { massima 10 5 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 4.9

Minima esterna nella notte 3.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15 febbraio.

Depressione sul mare ligure (755). In Italia nelle 24 ore barometro disceso fortemente a nord, Genova 754, Lecce 764. Venti da moderati a forti meridionali con predominio del II quadrante. Pioggie generali sulla valle padana. Neve sul versante occidentale della valle padana e Alpi.

Stamane cielo sereno sulle Puglie, Basilicata, penisola Salentina; coperto e piovoso altrove, alto Tirreno agitato.

Pobabilità: Venti meridionali forti al sud e centro, fortissimi primo quadrante a nord, pioggia o neve specialmente a centro e nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Notificazione.

Visto che in causa delle colature di cera dalle torcie portate negli accompagnamenti funebri, viene reso pericoloso il transito, particolarmente sui marciapiedi, e che ciò succede in modo da rendere necessario un provvedimento:

Visto l'art. 104 della vigente Legge Comunale e Provinciale: il sottoscritto Sindaco determina:

1. che negli accompagnamenti funebri, a partire dal giorno 15 marzo prossimo, non saranno ammesse che quelle torcie, alle quali sia applicato a conveniente distanza dalla fiamma, un disco metallico del diametro di 18 centimetri almeno, con orlo rilevato, e che serva a raccogliere le colature della cera;

2. che i portatori delle torcie dovranno seguire il convoglio funebre nel posto e nell'ordine che loro verrà indicato dai commessi ed agenti municipali; vietato ai portatori stessi di camminare sui marciapiedi.

I contravventori alle premesse disposizioni incorreranno nelle penalità stabilite dall'art. 146 della citata Legge comunale e provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 15 febbraio 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Arrivo. Questa mattina col treno delle 10 giunse nella nostra città *S. E. il comm. Giovanni Rito*, nuovo prefetto di Udine.

Erano alla stazione a riceverlo le principali autorità.

Una meritata promozione. L' egregio cav. Poli, presidente del nostro Tribunale, venne promosso consigliere d' appello in sopranumero alla Corte di Venezia.

Illuminazione elettrica. Oggi ci venne comunicato il capitolato per l'illuminazione elettrica pubblica e privata della città di Udine, convenuto tra la Giunta e l' Impresa sociale Volpe cav. Marco e Malignani Arturo, capitolato che verrà quanto prima discusso dal nostro Consiglio Comunale.

Domani ne daremo la relazione per esteso.

Beneficenza. La Congregazione di Carità sente il dovere di pubblicamente ringraziare l'avv. comm. Paolo Billia che, soddisfacendo ad un supremo desiderio manifestato dalla povera defunta di lui moglie fece tenere la somma di lire 500 per essere distribuita fra i più poveri della città.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 18 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposte del Comitato per gli acquisti riguardo ai campi di esperienza.

Lo stato civile dei giornalisti. L'Associazione della Stampa si è rivolta ai Direttori di giornali chiedendo loro di indicarle il nome dei rispettivi corrispondenti in Roma.

Tale richiesta non è motivata da intendimenti statistici o di semplice curiosità, ma dal desiderio di poter procedere con sicuro criterio allorchè Enti morali o pubbliche Amministrazioni si

rivolgono alla Presidenza della Associazione, per chiederle di distribuire alla Stampa inviti a pubbliche feste o solennità.

L'iniziativa è buona, e i giornali — che sono poi i primi interessati — si affretteranno certo a corrispondervi.

Riceviamo e stampiamo integralmente la seguente corrispondenza;

Da un recente numero del *Giornale di Udine* si rilevava:

« Camera dei deputati. Seduta del 27 gennaio. Si legge la riferta di molte petizioni. Si passa all'ordine del giorno su quella di Antonio Tomada di San Daniele. »

Lo suunominato ricorreva alla Deputazione Nazionale chiedendo riparazione ad ingiustizia della Corte dei Conti che replicatamente negavagli qualsiasi assegno di pensione — era impiegato nell' Amministrazione Provinciale — stata domandata del privil giato trattamento e sol questo il domandante accettava.

Quel ricorso chiaramente dava prova dell' ingiustizia detta, e si riprometteva debito provvedimento — non solo perchè talmente reclamato da giustizia — ma altresì perchè precedentemente la Deputazione detta provvedeva per altri impiegati Civili che, per interrotto servizio per causa politica, non era loro valutato quel tempo in pensione — disposizione molto giusta che rimediava a quanto era fuor di legge — e da quest' altra parte, giustizia superiormente reclamava lo riparare a quanto arbitrio pronunciatissimo si permetteva.

Or, quà venne recisamente negato di più continuar a viver.

Si decretan milioni molti — per una incerta impresa — tacciasi altri che di onore e vendetta blateran — e prima stoltissima che la larvicie non poteva aver il coraggio di più addicente al l'Italia in onorata sede inteso, — e si lascia morir di fame — vero così, che Le si disse di non aver di che più poveramente viver — uno fra li migliori Cittadini — quanto il vero detto si scrive — giustizia negando.

Troppo spietato e bestialmente villano il fato meco — ed assai l'anima mia in questi ultimi tempi sanguinava un poco esposta anco mia dignità. Ma nosco fin esecrato, che sacro a noi fia lo fortemente sudato nostro bene.

Astretto ad andarmene in sì triste modo — e due volte quà non lo si dice — sdegnatissimo, te vivamente invoco Giustizia — suprema dea della vita — forte visita le altezze che determinaron lungo mio soffrir — me, che ossequente sempre avesti, appaga — poi ben so che non assenti si passi sopra alle tue ragioni.

Quel vero sacerdote del bene — Parini — degno figlio d'Italia — scriveva di non aver pane nemmen per il domane — non per se — per sua madre — soccorso non venne — viltà.

Ma vidi scritto che nessuno fe' mai colpa a que' prodi buoni — che la seducente dea al suo carro avvince — lo più poveri — di lor povertà.

Un senso pungevali e ragion invertiron.

Questo pennàva per dir, che il bene fa colpa e grave a Coloro, che potendo, in riservato bel modo non soccorrono, con sì poco, come si conviene questi disgraziati sprovveduti, intenti sol al pubblico bene. Le altre battaglie della vita — d'uomini distinti intendo — non sono a confrontarsi col martir che il Poeta subisce — avvegnachè li primi provano soddisfazioni, e questi solo il dolor tien forte animato per più potente concussar.

Per me, operosissimo, martir maggior della povertà non è — questa stolta e triste — in mezzo a profusione grandissima di beni — che sol con li poltroni star dovrebbe a castigo.

Continua pur invilitissim pecunia — non valore — ad affluir profusamente a favorir il male negandoti insistentemente al bene schernendolo — ma te io non voleva se non per godermi in bel modo e riccamente le del Signore sue belle grazie. — Vanne dunque detta mondiale — l'umana demenza ad appagar.

Li miei Creditori, inscritti e no (ne ho due soli meritevoli di nota e come lo comporta il mio possesso, quel qualche altro è esigua cosa) qua apprendan che quel poco che si possede, gelosamente riservato si volle, pur soffrendo, a pienamente soddisfarli, come così si li assicurava — che per tempestar di sciagura, intatta si vuole l'onoratezza sempre alto tenuta, come il dover insegna al bene dell'uomo.

S. Daniele nel Friuli, febbraio 1888.

ANTONIO TOMADA.

Insegnamento di bacologia. Anche in quest' anno saranno aperti presso la stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi è necessario.

Per gli uomini:

1. Aver raggiunto almeno l'età di 18 anni; 2. aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale o avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1. Aver raggiunto l'età di 16 anni; 2. Possedere un grado di istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del 1 aprile per gli uomini e del 15 giugno p. v. per le donne, corredata delle indicazioni di cui sopra.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Dopodomani, 18 corr., alle ore 8 pom. avrà luogo al *Teatro Minerva* il secondo trattenimento sociale del presente anno col seguente programma:

Fuoco di Vesta, commedia in 1 atto in versi martelliani di N. Panerai.

Il topo dello speziale, commedia in 2 atti di G. Gatteschi.

Chiuderà la serata un *festino di famiglia* con 12 ballabili.

Pubblicazioni. La libreria edit. Camilla e Bertolero di Torino ha pubblicato la prima parte di un' opera del prof. Paolini, preparata con cognizione tutt' altro che superficiale della materia onde tratta. S'intitola essa *L'allevamento umano*, e si occupa esclusivamente dell'educazione fisica dell' uomo. Le due altre parti, che completeranno il lavoro, tratteranno l'educazione morale e la intellettuale.

Queste tre parti giustificano il titolo che il prof. Paolini ha dato al suo lavoro, inquantochè i tre aspetti, sotto cui viene considerato l'uomo bambino suggeriscono infatti l'insieme di quelle norme, che, traendo vicendevole appoggio una dall'altra, costituiscono il modo più saggio e completo dell'allevamento dell'infanzia.

Questa prima parte non è un trattato esclusivamente teorico o pedagogico, ma un manuale ricco di considerazioni e di consigli più rispondenti al nobile ufficio degli educatori della prima età; il che diventa tanto più utile in quanto è mestieri riconoscere come, pur troppo, l'educazione fisica nelle famiglie sia in generale trascurata.

La parte igienica vi ha un grande sviluppo, e l'autore in vari capitoli considera pure lo stato della donna prima e dopo il parto, toccando alcune delle quistioni principali riferentisi agli ospizi di maternità, agli asili dei lattanti, ecc. Infine, l'autore si occupa delle malattie più comuni nei bambini, e per ciascuna di esse indica il modo di prevenirle e di curarle. Il lavoro del Paolini è scritto con molta semplicità e chiarezza, in modo da poter esser letto utilmente dalle madri nostre.

Un altro libro pubblicato dalla stessa Casa editrice Camilla e Bertolero di Torino, e che si accompagna assai bene agli intenti del precedente, è *La Salute* e *La scuola* del Berra, di Montevideo, chiaro, pedagogista e voltato dallo spagnuolo in italiano, dal prof. Caproni, con una bella prefazione del prof. Veniali. Il libro dimostra la necessità di pensare alla salute dei nostri figli, ed è questo il lato importantissimo dal problema pedagogico deplorevolmen e trascurato che vien studiato dal chiaro pedagogista americano sotto tutti i suoi aspetti, con larga copia di precetti e di fatti, da meritare giustamente l'attenzione degli insegnanti e di quanti sopraintendono all' ordinamento delle nostre scuole. E poichè di scuole ora si parla molto e degli edifici e dell' arredamento e dell' orario, il libro del Berra viene molto a proposito per portare su questi argomenti un utile sussidio di consigli e di esperienza.

A. L.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

La situazione

Berlino 15. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accerta il malessere che grava su tutti i governi ed i popoli come un peso di piombo.

Gli uomini politici devono evitare una catastrofe e contemporaneamente vegliare ai vitali interessi affidati alle loro cure, a fin che questi non divengano preda di qualche frivolo attentato.

La *Kreuzzeitung* dice che i concentramenti delle truppe russe ai confini della Germania e dell' Austria continuano sempre, nè il governo russo si mostra disposto a voler calmare lo *chauvinisme* del popolo nelle varie sue classi.

Flourens

Berlino 15. Il discorso del signor Flourens, ministro degli affari esteri della repubblica francese, a Briançon, ha destato qui del malumore.

La *Norddeutsche Allgem. Zeitung* osserva che tali manifestazioni sintomatiche non ci liberano certo dalla crisi che pende sul nostro capo.

I circoli diplomatici ritengono che Flourens abbia voluto con il suo discorso affermare la sua posizione quale ministro di fronte alla minacciante crisi di gabinetto.

La *Kreuzzeitung* opina che il discorso del Flourens non possa avere nessun significato oltre i confini di Francia.

Un altro discorso di Flourens

Embrun 15. Ecco il passo del discorso di ieri di Flourens, riguardante l'estero: La Francia, emancipata dal dispotismo imperiale, fu da 17 anni occupata a fondare le istituzioni democratiche. Oggi questa opera è compiuta. Bisogna che la Francia getti i suoi sguardi all' estero, che si renda conto dei progressi compiuti nei paesi vicini. Oggi il nostro commercio, la nostra industria, la nostra agricoltura sopra tutto, soffrono una concorrenza ardente, attraversano coraggiosamente una crisi difficile. Bisogna sorvegliare con occhio attento i nostri rapporti economici e commerciali coi popoli che ci circondano. Bisogna fare in modo che la concorrenza straniera sia stimolo per noi e cessi d'essere causa di perdite (applausi).

Dichiarazioni

Londra 14. (Comuni) — Labouchere chiede spiegazioni sulle rivelazioni d'un giornale viennese circa gli accordi speciali conclusi tra l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria per la difesa austro italiana.

Fergusson risponde che informò diggià la Camera che l'Inghilterra non è legata da alcuna convenzione implicante un' azione militare; ciocchè comprende naturalmente un' azione navale, eccetto gli impegni già conosciuti. Rifiuta però di comunicare la corrispondenza diplomatica scambiata fra i vari Stati dell'Europa, in causa della situazione attuale.

Labouchere, insistendo, chiede se la risposta di Fergusson significa che non esiste alcuna specie d'accordo con l'Italia senza l'impegno d'un' azione navale militare dell'Inghilterra.

Fergusson replica: non sono in grado di dare una risposta addizionale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 febbraio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 15 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.	Italiane	—.—

FIRENZE 15 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 14 febbraio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 16 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.90

Idem (arg.) 79.20

Idem (oro) 108.65

Londra 12.60 Nap. 10.01

MILANO 16 febbraio

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.

PARIGI 16 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.12

Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara*, di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

Calvizie
COMOGENO SPERATI. 2

La lozione Comogeno Sperati, o Fluido Rigenatore dei capelli è un prodotto seriamente studiato per impedire la caduta dei capelli e procurare il ritorno di quelli caduti per cause varie. La calvizia ha luogo per moltissime e svariate cause che è inutile il nominarle, ma che non pertanto conducono ad una sola malattia detta *Atrofia Capillare*.

Il Comogeno Sperati serve utilmente a prevenire tali mali e toglierli se sopraggiunti. Prezzo lire **3.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmac. L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA
extra forte a freddo

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 27

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20 32

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Per colorire i vini 38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 188

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamen senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviv gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nerv diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigament purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangu ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lie e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le ind gestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nell orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove l circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazio alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'a spetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronc la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie con tagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia d vaiuolo e lo fà sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più mera viglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccol e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friu presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI. 5

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* ai suddetti prezzi ridotti.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI. 9

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può luc dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione d *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del mese di Marzo 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES			PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)		
Prezzi discretissimi	1 Vapore postale	**Umberto I**	Prezzi discretissimi	8 Vapore postale	**Adria**
	15 »	**Washington**		22 »	**Plata**

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, *Via Aquileja n. 94*